



RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA ANNO 2007
(approvata dal Consiglio camerale con deliberazione del 27 novembre 2006)

1.	AGGIORNAMENTO DEL CONTESTO ECONOMICO-PRODUTTIVO	2
2.	AGGIORNAMENTO DEL CONTESTO ORGANIZZATIVO E TECNICO	5
-	struttura organizzativa	
-	risorse umane	
-	risorse tecnologiche	
3.	QUADRO DELLE RISORSE ECONOMICHE, FINANZIARIE E PATRIMONIALI DISPONIBILI PER L'ESERCIZIO	8
4.	INTERVENTI PREVISTI PER L'ESERCIZIO NELL'AMBITO DEGLI OBIETTIVI PLURIENNALI	11

Scenario generale

Nella prima metà del 2006 l'**economia mondiale ha consolidato il suo brillante ritmo di crescita**, in misura anche superiore alle attese. Se è confermata, da un lato, la vivacità dell'espansione ciclica negli Stati Uniti e nei grandi paesi emergenti dell'Asia, a cominciare da Cina e India, dall'altro Europa e Giappone mostrano segni di rafforzamento della ripresa, sull'onda dell'incessante sviluppo del commercio internazionale. Continuano comunque a persistere fattori di rischio, alcuni già evidenti da tempo, come l'ingente squilibrio della bilancia dei pagamenti correnti americana, la bolla speculativa che incombe sul mercato immobiliare, il ritorno delle tensioni inflazionistiche alimentate dall'alto prezzo del petrolio e delle materie prime industriali. Questi elementi critici non sembrano, tuttavia, in grado di produrre effetti destabilizzanti tali da compromettere la robusta tendenza espansiva in atto, che dovrebbe essere comunque caratterizzata da un prevedibile rallentamento nel corso del 2007.

Scenario nazionale

Dopo un lungo periodo di difficoltà, **l'Italia ha finalmente agganciato la ripresa** nella prima parte di quest'anno. Lo attestano diversi importanti indicatori: Pil e produzione industriale in aumento; consumi, investimenti ed esportazioni in crescita; inflazione su valori storicamente contenuti. I segnali provenienti dalle inchieste congiunturali preannunciano un secondo semestre favorevole, grazie anche al miglioramento previsto in importanti settori dei servizi e alla prosecuzione della ripresa nell'industria manifatturiera. Il ritmo di crescita, ancora modesto, potrebbe comunque risentire nella seconda metà del 2006 e nel corso del 2007 dell'apprezzamento dell'euro e della persistenza su livelli elevati del prezzo del petrolio.

E' opinione diffusa che per consolidare la ripresa occorra investire in ricerca, innovazione e capitale umano, ammodernare infrastrutture materiali e immateriali, migliorare il funzionamento dei mercati, la concorrenza e il sistema finanziario oltre che far leva sul risanamento dei conti pubblici.

Scenario locale

Il sistema economico emiliano-romagnolo e quello parmense hanno superato la fase di stagnazione iniziata nel 2001. I dati relativi ai primi sei mesi del 2006 delineano uno scenario ben intonato: risultano in crescita sia i diversi aggregati aziendali, vale a dire produzione, fatturato, ordinativi ed export, sia i principali settori economici, non solo il comparto manifatturiero, ma anche le costruzioni, il commercio e i servizi. La ripresa dell'economia parmense, seppure moderata, è quindi un fatto concreto che premia l'impegno delle imprese che hanno continuato a credere nello sviluppo e ad investire, contribuendo a sostenere la competitività dell'area parmense.

Il Sistema Parma continua ad evidenziare una maggior vitalità rispetto al Paese. Tale considerazione è supportata da diversi fattori:

- ✓ dall'andamento del mercato del lavoro provinciale, che ha raggiunto i livelli di occupazione posti come obiettivo per il 2005 dalla Strategia europea per l'occupazione e che è ormai prossimo a raggiungere i livelli obiettivo per il 2010;
- ✓ dalla crescita dell'export, che, a differenza di quanto avvenuto a livello regionale e nazionale, non è solo un dato congiunturale, ma si colloca in un trend che vede dal 1999 al 2005 un incremento ininterrotto delle esportazioni provinciali;
- ✓ dal costante aumento del numero delle imprese secondo direzioni che denotano un rafforzamento complessivo della base imprenditoriale dell'economia parmense;

- ✓ dalla stima di crescita del Pil provinciale, che, secondo le previsioni di Unioncamere, aumenterà nel periodo 2006-2009 a ritmi più sostenuti di quelli regionale e nazionale.

La provincia di Parma, caratterizzata da una struttura economica diversificata e presente nei diversi settori produttivi, abbastanza terziarizzata ma ancora fortemente legata al manifatturiero, è **oggi connotata da tre caratteri forti, che elenchiamo senza però sottacere le criticità storiche emergenti:**

- ✓ **Parma è un centro di indiscussa eccellenza nel settore agroalimentare.** L'accentuato focalizzarsi del sistema economico all'interno della filiera agroalimentare "allargata", inclusiva cioè del comparto meccanico ed impiantistico, attribuisce a Parma un profilo preciso, fortemente caratterizzato dalla prevalenza di un insieme integrato di comparti con una specifica vocazione produttiva. Una connotazione forte che continuerà ad esercitare un robusto impatto sugli assetti dell'economia e delle relazioni economiche ed anche, elemento da non sottovalutare, sull'identità del sistema così come percepita all'esterno. Si tratta di un indubbio vantaggio competitivo, quello del consolidamento di una così forte specializzazione, una medaglia al merito dell'economia parmense che, però, come tutte le medaglie, presenta un'altra faccia, potenzialmente critica: **la tendenziale staticità strutturale del sistema produttivo e la sua apparente difficoltà a trovare nuove direttrici di sviluppo**, soprattutto nel campo dei servizi avanzati alle imprese e dell'high tech non alimentare. Una staticità che non è irrilevante per il mantenimento della competitività degli stessi settori "forti" della nostra economia. Tali settori, popolati in prevalenza da piccole e medie imprese, non sono spesso in grado di sviluppare autonomamente al loro interno i processi di innovazione. E' pertanto evidente il vantaggio che ricaverebbero dallo presenza in sede locale di un sistema di servizi avanzati;
- ✓ sulla base di spinte solo in parte sorrette dall'insediamento di Efsa, **Parma denota una crescente propensione ad affermarsi come area di eccellenza scientifica, culturale e formativa.** E' una vocazione che, pur rientrando nel Dna del territorio, potrebbe divenire il motore di un'innovazione tecnologica diffusa. **Tuttavia Parma non si caratterizza per l'esistenza di un tessuto imprenditoriale tecnologicamente avanzato** (con l'eccezione del sistema agroalimentare). Esiste quindi la esigenza imprescindibile di partire dalle iniziative del mondo universitario, della formazione e della ricerca per innescare dinamiche orientate a rendere l'innovazione diffusa e accessibile puntando a raggiungere sia le imprese già inclini ad innovare, che possono assumere anche in questo ambito la funzione di "driver" del sistema, sia le piccole imprese tradizionali che meno percepiscono la necessità di spinte innovative. La necessità di coinvolgere anche le imprese dei settori tradizionali nei processi di innovazione introduce un ulteriore elemento di comprensione dello scenario di riferimento: innovazione non è solo innovazione di processo o di prodotto ma anche (soprattutto) capacità di introdurre cambiamenti significativi in termini di produttività e redditività nei processi operativi aziendali. È attitudine prima ancora che azione concreta: l'attitudine a considerare l'azienda in un'ottica di evoluzione permanente e di adattamento continuo al mercato. In questo senso innovazione presuppone, prima di ogni altra cosa, un cambiamento culturale nelle imprese, la capacità di mettere in gioco quelle risorse di creatività, coraggio e spirito di iniziativa che hanno caratterizzato per decenni le nostre Pmi e che ora spesso rimangono in stand by, schiacciate dalla consapevolezza di un contesto sempre più rischioso ed incerto;

- ✓ mentre sul mercato globale si riducono le quote export nazionali, **Parma consolida la propria posizione sui mercati esteri**, grazie soprattutto alle buone performance di settori in cui l'economia parmense vanta un'elevata specializzazione. A trainare l'export sono, come sempre, i prodotti metalmeccanici e quelli alimentari; seguono i prodotti chimici, quelli della trasformazione dei minerali non metalliferi e quelli del sistema moda. Gli indicatori che misurano la propensione all'esportazione e il tasso di apertura della provincia si collocano su livelli superiori alla media dell'Italia e il loro trend temporale conferma la buona performance dell'area parmense in rapporto ai mercati esteri. Il commercio con l'estero si conferma quindi come componente importante nella crescita dell'economia provinciale. Fattore di riflessione è invece la **sostanziale staticità dell'export parmense** non solo in termini di categorie merceologiche (fattore che conferma la forte specializzazione dell'economia provinciale) ma anche e soprattutto in termini di mercati di destinazione. Dal 2000 al 2004 non si assiste infatti a nessun cambiamento per quanto riguarda i primi 10 mercati di destinazione delle esportazioni né per quanto riguarda i primi 10 settori merceologici esportati.

Nella nostra provincia, dove il processo di terziarizzazione procede meno velocemente che nel Paese, sono comunque in atto fenomeni di "trasformazione/ristrutturazione" che nascondono profonde e spontanee modificazioni strutturali da sostenere, accelerare e, se possibile, da governare. Occorre quindi accompagnare il sistema Parma in una graduale "metamorfosi" verso **un modello di sviluppo che non riguarda solamente le attività di produzione ma che coinvolge anche i servizi, non solo quelli ad elevato valore aggiunto** – come, per esempio, la finanza e i servizi per le imprese - **ma anche quelli tradizionali, più vulnerabili rispetto alle fluttuazioni del mercato, quali il commercio e il settore alberghiero e della ristorazione.**

Il settore del commercio al dettaglio e degli esercizi (come del resto quello nazionale), **risente infatti della debole domanda di consumi da parte delle famiglie.** La crisi dei consumi dequalifica l'offerta commerciale complessiva e impedisce ai piccoli esercizi di valorizzare la propria struttura e la propria offerta: molte imprese sono infatti costrette a rinunciare agli investimenti programmati e a ridimensionare i piani di crescita. Si genera quindi un circolo vizioso che pone **a rischio la sopravvivenza del nostro tessuto "storico"**. Il settore ormai non può più fare a meno di una politica mirata a **favorire il permanere e il consolidamento delle piccole imprese sul mercato con interventi rivolti al sostegno della nuova imprenditoria, all'aumento del livello di formazione, alla facilitazione della crescita strutturale e dimensionale delle imprese.**

Il settore del turismo è un potenziale punto di forza dell'economia provinciale e un importante volano per molti settori, in primis quelli che, come si è appena detto, risentono della crisi dei consumi "interni"; **oggi, però, attraversa una fase difficile.** Esiste un problema di fondo: **l'elevata frammentazione delle imprese operanti in tutto il settore, con assoluta prevalenza di quelle di piccola dimensione, così come la frammentazione dell'offerta, che fa leva su di una pluralità di elementi di attrazione, tutti singolarmente validi ma ancora carenti di una piena ed efficace integrazione.** Per supportare il settore occorre che le istituzioni locali, le forze economiche e sociali della provincia operino con decisione e convinzione in un'ottica di sistema, impostando le politiche per il turismo nell'ambito di **una visione unitaria e condivisa che parta da un'idea integrata di "prodotto"** (i luoghi d'arte, la cultura, i prodotti enogastronomici, il paesaggio, la qualità della vita) **per giungere alla strategia di mercato** (l'offerta turistica).

Promuovere l'economia locale significa, infine, guardare alle attuali dinamiche con una progettualità articolata e flessibile capace di anticipare e assecondare i processi di cambiamento.

E' anche necessario riuscire a **coniugare manutenzione e innovazione del modello di sviluppo**, il che significa, **da un lato consolidare e rafforzare la vocazione tradizionale**, incentrata sull'agroalimentare, **e la struttura originaria del sistema con la sua forte propensione manifatturiera**, **dall'altro puntare alla differenziazione, facendo emergere nuovi ambiti di eccellenza**. Il sistema produttivo locale è diversificato e caratterizzato da un considerevole numero di imprese nei vari settori. Tale differenziazione ben si presta al rafforzamento di nuove vocazioni. E' questa la strada verso cui ci si sta orientando e sulla quale occorre proseguire, enfatizzando le sinergie esistenti tra comparti strettamente collegati alle specificità locali:

- il comparto dell'**ospitalità**, dell'**accoglienza**, del **turismo** e della **cultura**, dove, come si è detto, esistono **assets specifici da valorizzare**;
- il comparto dell'**agroalimentare di qualità** e dell'**enogastronomia**, che si collega al filone della tipicità da un lato e della ricerca tecnologica dall'altro.

Inoltre, oggi, i concorrenti avanzano. Per continuare a giocare un ruolo importante in una rete globale, in una fase come quella attuale in cui occorre consolidare una ripresa che è a rischio, è necessario avere la capacità di presidiare contemporaneamente tre fattori chiave:

- ✓ *il grado di innovazione e di tradizione*, che determinano la capacità di generare nuove conoscenze e di elaborare informazioni strategiche da diffondere nel tessuto socioeconomico senza rinunciare a valorizzare le specializzazioni "storiche" del nostro sistema;
- ✓ *l'intensità delle relazioni tra territori*, che consentono di rimanere costantemente agganciati a ciò che avviene nel mondo globale;
- ✓ *la flessibilità istituzionale*, che attiene alla disponibilità di mettere in pista processi decisionali veloci e coordinati, frutto della cooperazione tra ambito pubblico e privato, tra istituzioni, interessi, gruppi sociali.

AGGIORNAMENTO DEL CONTESTO TECNICO ORGANIZZATIVO

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

L'Ente Camerale ha approvato con deliberazione della Giunta Camerale n. 302 del 21.11.2003 il Piano Occupazionale per gli anni 2004-2006 e la nuova dotazione organica dell'Ente.

A tale atto hanno fatto seguito:

- la deliberazione di Giunta n. 324 del 23.12.2003 di assestamento della dotazione organica dell'ente;
- la deliberazione di Giunta n. 267 del 30.11.2004 di copertura dei posti vacanti nell'organico della categoria D;
- la deliberazione di Giunta n. 276 del 17.12.2004 di variazione in aumento della dotazione organica della qualifica dirigenziale

Pertanto a seguito dell'adozione degli atti sopra riportati la situazione organica **attuale** dell'ente può essere sintetizzata nella seguente tabella

Categorie	Dotazione Organica	Posti Occupati	Posti Vacanti
Segretario Generale	1	1	====
Dirigenti	3	0	3
D3	4	4	=====
D1	22	22	0
C	44	40	4
B3	3	1	2
B1	6	5	1
A	0	0	==
TOT	83	73	10

Ad ulteriore esemplificazione si precisa che:

- dei tre posti vacanti di Dirigente due non sono disponibili in quanto, con deliberazione della Giunta Camerale n. 98 del 11 aprile 2006 e la conseguente determinazione del Segretario Generale n. 109 del 14 aprile 2006, sono stati conferiti, in applicazione dell'art. 19 comma 6 del D. Lgs 165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché della dichiarazione congiunta n. 1 al

Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro dell'Area della Dirigenza del Comparto "Regioni Autonomie vigente CCNL del 22/02/2006, due incarichi dirigenziali di durata triennale a due funzionari già iscritti alla categoria D dell'Ente. Funzionari che per tutta la durata dell'incarico sono stati collocati in aspettativa "ope legis" a mente dell'art. 19 sopra richiamato;

- un posto vacante di categoria B1 verrà a breve coperto con l'assunzione di un centralinista non vedente ai sensi della Legge 113/1985, tramite chiamata numerica al Servizio Provinciale Inserimento Lavorativo Disabili della Provincia di Parma, come previsto nella deliberazione della Giunta n. 139 del 22.05.2006.

Ad oggi, pertanto, la dotazione organica teorica prevede una carenza di organico di **dieci unità** (che si ridurranno a breve a **nove**) a cui si aggiungeranno, nel corso dell'anno 2007, **due** cessazioni dal servizio programmate di cui si dovrà necessariamente tenere conto in sede di programmazione pluriennale delle risorse.

LE RISORSE UMANE

L'Ente Camerale adotterà a breve, in esecuzione di quanto previsto dagli articoli 6 e 35 del D. Lgs 165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni e previa adeguata informazione alle OOSS ed alle RSU, un nuovo Piano Occupazionale, a valere per il triennio 2007- 2009. Piano Occupazionale che, come è stato sintetizzato nel Programma Pluriennale (approvato dal Consiglio Camerale nella seduta del 2 ottobre 2006) rappresenta uno degli strumenti privilegiati che l'Amministrazione ha a disposizione per "dare corso a quelle che saranno le azioni, i progetti e gli obiettivi definiti dalla Giunta, in attuazione delle linee di indirizzo individuate dal Consiglio Camerale per il prossimo triennio".

L'azione di pianificazione delle risorse umane voluta dal Legislatore troverà la sua naturale conclusione nella definizione della nuova dotazione organica dell'Ente in linea con l'attuale struttura degli uffici e dei servizi.

La Segreteria Generale e la Dirigenza, al termine di una precisa valutazione dell'esistente ed in considerazione del raggiungimento degli obiettivi futuri, sono giunti alla determinazione che la nuova dotazione organica, pur non variando l'attuale consistenza numerica, dovrà prevedere un'implementazione dei posti di categoria C, riducendo sia i posti della categoria B, sia quelli di qualifica dirigenziale, al fine di prevedere nuove risorse in grado di fronteggiare quel carico di lavoro che, nel tempo, si è rivelato costante e quindi non più affrontabile, nel medio periodo, con il ricorso alla somministrazione di lavoro temporaneo.

La conferma numerica della dotazione organica attuale è in linea anche con quanto disposto dal Decreto Ministeriale 8 febbraio 2006 art. 6 che prevede che gli enti provvedono alla determinazione delle proprie dotazioni organiche tenendo conto del fatto che la differenza tra le stesse ed il personale in servizio non deve superare il venti per cento.

Relativamente alle modalità di acquisizione di nuove risorse umane è ben noto, tuttavia, che le esigenze teoriche dell'Ente dovranno necessariamente confrontarsi in maniera sempre più stringente con i vincoli legislativi previsti dalla legge 30 dicembre 2004 n. 311 (Legge Finanziaria anno 2005) e dal successivo Decreto Ministeriale 8 febbraio 2006, che stabilisce che le Camere di Commercio che presentano un indice generale di equilibrio

economico finanziario inferiore a 41, possono assumere personale in ragione di n. 1 unità ogni 3 cessate dal servizio al 31 dicembre dell'anno precedente.

L'Ente, inoltre, intende avvalersi anche della possibilità prevista dall'art. 3 del Decreto suddetto che ammette che le eventuali quote residue derivanti dall'applicazione dell'art. 2 comma 1, siano riassegnate, a livello nazionale, tra le Camere che presentano i necessari requisiti di equilibrio economico finanziari dal Ministero delle Attività Produttive, previa valutazione del gruppo di lavoro appositamente costituito presso il Ministero in parola. Al reclutamento a tempo indeterminato del personale, seppur con le limitazioni sopra evidenziate, si darà corso dunque verosimilmente, al termine dell'espletamento delle procedure sopramenzionate, a far data dal prossimo anno.

Pertanto anche per l'anno 2007 si farà fronte alle necessità temporanee di personale mediante l'acquisizione di risorse attraverso il ricorso alla somministrazione di lavoro a tempo determinato (ex D. Lgs n. 276/2006) e l'affidamento eventuale in "outsourcing" di specifici servizi, soluzioni entrambe viste favorevolmente dal Legislatore (art. 36 D. Lgs 165/2001) che stabilisce di valutarne l'opportunità preventivamente prima di attivare una delle altre forme di contrattuali flessibili previste dal comma 1 del medesimo articolo.

LE RISORSE TECNOLOGICHE

Il competente Ufficio per l'informatica procederà nel corso dell'anno di riferimento al rinnovo programmato a rotazione della dotazione tecnica delle postazioni di lavoro esistenti nei vari uffici: è prevista la sostituzione di 30 computers.

E' inoltre prevista per il 2007 l'attuazione del primo stralcio dei lavori di ammodernamento del cablaggio strutturato dell'edificio adibito a sede camerale, nonché il completamento dell'allestimento degli spazi presso il Centro Agroalimentare con caratteristiche di polifunzionalità.

Nel prossimo esercizio si darà corso alla manutenzione straordinaria con aggiornamento e implementazione del software e, in misura più modesta, dell'hardware costituenti i cosiddetti impianti speciali della sede dell'Ente: si tratta

- di ammodernare il sistema di rilevazione fumi e allarme antincendio, rendendolo gestibile da una rete di postazioni remote in grado di consentire interventi immediati
- di porre in funzione l'impianto di sicurezza antintrusione
- rendere attuabile la gestione degli accessi in modalità centralizzata o tramite badge
- consentire l'accensione e spegnimento luci mediante utilizzo di una apposita centrale luci.
-

Verrà infine ultimata la messa in uso delle nuove attrezzature tecnologiche acquistate a servizio del Centro Congressi.

QUADRO DELLE RISORSE ECONOMICHE, FINANZIARIE E PATRIMONIALI.

Gli artt. 1 e 2 del DPR 254/2005 laddove stabiliscono che “la gestione delle Camere di commercio è informata ai principi generali della contabilità economica e patrimoniale” e che “il bilancio di esercizio ... è redatto secondo il principio di competenza economica” evidenziano come la volontà del legislatore trasfusa nel nuovo regolamento contabile sia stata quella di sancire il definitivo passaggio dalla contabilità finanziaria a quella economico-patrimoniale, che è la sola in grado di correlare i profili della programmazione, della assegnazione degli obiettivi – di tipo strategico e gestionale – correlati alle risorse realmente disponibili, della misurazione dei risultati raggiunti, con i costi effettivamente sostenuti.

Proprio da queste logiche si parte per costruire il preventivo economico e per definire successivamente risorse e obiettivi assegnati (attraverso lo strumento del budget direzionale) alla dirigenza, e sempre in quest’ottica dovranno essere individuati strumenti e metodi per la misurazione dei risultati.

Per quanto concerne in modo specifico la questione delle risorse disponibili, lo stesso art. 2 del regolamento precisa che il preventivo è redatto sulla base della programmazione degli oneri e della prudente valutazione dei proventi secondo il **principio del pareggio economico**, che è conseguito anche mediante l’utilizzo degli avanzi patrimonializzati.

E’ di tutta evidenza il fatto che se l’Ente è in grado di gestire il proprio programma di attività con le risorse che prevede di acquisire nell’anno considerato mantiene inalterato il proprio equilibrio economico, ciò che si riflette nella stabilità della consistenza complessiva del patrimonio camerale.

Peraltro, tenuto conto del fatto che la missione istituzionale delle Camere di Commercio non consiste nell’accumulare ricchezze ma nell’operare a sostegno dell’economia del territorio, ogni decisione relativa all’accantonamento di risorse o, viceversa, all’utilizzo delle stesse non può che rispondere ad un disegno programmatico preciso, che determina i conseguenti orientamenti gestionali.

In effetti, utilizzare avanzi economici patrimonializzati per garantire l’equilibrio del preventivo economico significa, alla lunga, diminuire la consistenza patrimoniale dell’Ente, mentre la destinazione delle stesse risorse al finanziamento di investimenti significa modificare la composizione patrimoniale, senza diminuirne la solidità.

Nel nuovo regolamento, infatti, il punto di riferimento è l’equilibrio del documento previsionale che deve essere valutato anche con riferimento ai possibili effetti prodotti sulla struttura patrimoniale, anche se le brevi riflessioni esposte non possono non tener conto del fatto che la collocazione degli oneri per interventi economici nell’ambito della gestione caratteristica può tradursi in un elemento di valutazione positiva di un eventuale disavanzo economico corrente.

Tutto ciò premesso e tenuto conto dei seguenti fatti:

- in materia di entrate o, per meglio dire, di proventi, non sono previste novità di rilievo, con l’eccezione del proseguimento dell’operazione di recupero dei crediti pregressi per diritto annuale, da attuarsi mediante l’emissione di ruoli;
- sul fronte degli oneri per la promozione la nuova impostazione risente delle scelte legate alla necessaria riproposizione (in alcuni casi parziale) di iniziative/azioni/progetti impegnati in precedenti esercizi;
- in tema di spese correnti occorre dare attuazione alle numerose disposizioni cosiddette “taglia-spesa”, seguendo un’impostazione “a legislazione vigente”;

- le (precedenti) spese in conto capitale vanno ora inserite nel piano degli investimenti, i cui dati sono estranei all'equilibrio economico attuale, mutuando la struttura del preventivo economico 2007, come definita dall'apposito modello allegato al regolamento, il quadro delle risorse previste per il prossimo esercizio può essere ipotizzato nei seguenti termini:

Preventivo economico – ALLEGATO A

(DPR 254/2005 – art. 6, comma 1)

VOCI DI PROVENTI	
GESTIONE CORRENTE	
A) Proventi correnti	
1) <i>Diritto annuale</i>	6.930.000,00
2) <i>Diritti di segreteria</i>	2.100.000,00
3) <i>Contributi trasferimenti e altre entrate</i>	430.000,00
4) <i>Proventi da gestione di beni e servizi</i>	40.000,00
5) <i>Variazioni delle rimanenze</i>	<u>1.000,00</u>
Totale Proventi correnti (A)	9.501.000,00
GESTIONE FINANZIARIA	
10) <i>Proventi finanziari</i>	137.000,00
GESTIONE STRAORDINARIA	
12) <i>Proventi straordinari</i>	<u>210.000,00</u>
TOTALE PROVENTI	
	9.848.000,00

VOCI DI ONERI	
B) Oneri correnti	
6) <i>Personale</i>	3.370.000,00
7) <i>Funzionamento</i>	3.000.000,00
9) <i>Ammortamenti e accantonamenti</i>	<u>825.000,00</u>
Totale Oneri correnti (B)	7.195.000,00
GESTIONE FINANZIARIA	
11) <i>Oneri finanziari</i>	<u>16.100,00</u>
GESTIONE STRAORDINARIA	
13) <i>Oneri straordinari</i>	
TOTALE ONERI	
	7.211.100,00

Risorse disponibili per iniziative promozionali specifiche

(ex cap. 2102) determinata per differenza tra proventi e oneri **€ 2.636.900,00**

VOCI DI INVESTIMENTO

PIANO DEGLI INVESTIMENTI	
<i>E) immobilizzazioni immateriali</i>	20.000,00 (a)
<i>F) Immobilizzazioni materiali</i>	565.000,00 (b)
<i>G) Immobilizzazioni finanziarie</i>	<u>758.100,01 (c)</u>
TOTALE INVESTIMENTI (E+F+G)	1.343.100,01

(a) software

(b) 250.000,00 pluviali sede

80.000 Centro Agroalimentare

110.000 copertura pensiline Dogana

100.000 cablaggio sede

25.000 sostituzione computers

(c) Sogeap € 705.600,01

Borsa Immobiliare Italiana € 2.500,00

Consorzio Parma Technnova € 50.000,00

INTERVENTI PREVISTI NEL QUADRO DEI PROGRAMMI ED OBIETTIVI PLURIENNALI

Azione trasversale

Nel corso dell'anno 2007 l'Ente vedrà coinvolta l'intera struttura nell'impegnativa, e imprescindibile, attuazione delle procedure previste dal nuovo regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio (DPR 254/2005): programmazione delle attività, gestione delle risorse in vista della realizzazione degli obiettivi prefissati, verifica dei risultati raggiunti con l'ausilio delle tecniche di controllo previste.

Va precisato che, ovviamente, le specifiche attività di pianificazione per il 2007, (impostazione ed elaborazione della nuova documentazione di programmazione annuale a valere sull'esercizio 2007) volte alla costruzione di documenti previsionali fondati sui principi legati alle (nuove) logiche squisitamente economiche sono peraltro già state avviate, e porteranno alla stesura dei fondamentali strumenti di gestione: il preventivo economico ed i budgets direzionali.

Ma la sperimentazione della gestione di proventi, oneri e investimenti mediante l'assegnazione dei budgets direzionali, il monitoraggio delle risorse utilizzate, l'apporto di eventuali variazioni ai documenti previsionali, la rilevazione dei risultati parziali e definitivi renderanno necessario uno sforzo di proporzioni considerevoli da parte di tutti gli uffici, sia sul piano concettuale, per la necessità di utilizzare logiche differenti rispetto a quelle attuali, che sul piano più propriamente organizzativo, poichè necessariamente procedure e tempistiche dovranno essere adeguate all'innovativo dettato normativo.

Il **mantenimento** da parte di tutti gli uffici degli attuali **standard quali-quantitativi** raggiunti in termini di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa cosiddetta "ordinaria", da sempre obiettivo di rilevanza primaria spesso sottinteso ma per nulla scontato, diverrà pertanto in tale contesto **punto di riferimento qualificante** dell'intera gestione.

Priorità strategica SVILUPPO COMPETITIVO DELLE PMI

Obiettivo strategico

Migliorare la qualità dei processi aziendali e il posizionamento sul mercato delle Pmi provinciali.

Interventi

Contributi alle imprese: nuovi regolamenti per formazione professionale e internazionalizzazione.

Si prevede l'entrata in vigore di due nuovi regolamenti, il primo a sostegno delle iniziative di aggiornamento e formazione professionale dei titolari d'impresa, il secondo relativo alle azioni di promozione e comunicazione sui mercati esteri. E' inoltre prevista la revisione del regolamento che disciplina i contributi alle iniziative consortili (la cui formulazione risale a parecchi anni addietro), nella prospettiva di renderlo accessibile all'intera gamma dei soggetti consortili (non anche solo i consorzi artigiani) e di razionalizzare i meccanismi di definizione e erogazione del contributo.

La realizzazione di questi interventi, unitamente al fatto che non risulta, ad oggi, in discussione il mantenimento dei regolamenti vigenti, fa emergere il problema della gestione dello stanziamento previsto nel quadro degli oneri complessivamente destinati alle iniziative di promozione. L'incremento delle domande di contributo che si è registrato negli ultimi due anni e le conseguenti "tensioni" verificatesi sulla corrispondente voce del capitolo "promozionale" prefigurano la necessità di un intervento diretto a definire stanziamenti ad hoc per ogni singola tipologia di contributo e a individuare meccanismi regolatori per il contenimento delle concessioni nei limiti della spesa prevista.

Priorità strategica
CREDITO PER LE IMPRESE

Obiettivo strategico

Migliorare livelli e condizioni di accessibilità al credito per le imprese di minori dimensioni.

Interventi

Prosecuzione dell'attività per l'analisi delle modalità di evoluzione del sistema dei Confidi.

Nel giugno scorso, dopo la presentazione dello studio camerale sulle caratteristiche organizzative, gestionali e finanziarie dei Confidi provinciali, è stato istituito un tavolo di lavoro coordinato dalla Camera di Commercio, con la partecipazione delle associazioni di categoria, le cui attività proseguiranno nel 2007. Il suo obiettivo è di identificare **una serie di possibili percorsi di riorganizzazione**, anche secondo formule di aggregazione, in funzione del rafforzamento dell'operatività del sistema nel suo complesso e del mantenimento di un forte collegamento con le istanze dell'economia provinciale

Sostegno all'operatività dei Confidi

Il riconoscimento del ruolo fondamentale svolto dai Confidi nelle dinamiche di accesso al credito da parte delle Pmi è il presupposto imprescindibile che porta a confermare il significativo intervento camerale diretto a sostenerne e promuoverne la capacità operativa. A tale proposito, in considerazione del valore e del significato che l'intervento assume nell'ambito delle spese a favore della promozione economica, si conferma anche l'impegno dell'ente a porre in essere tutti gli opportuni strumenti di confronto e coordinamento con il mondo associativo al fine di mettere a fuoco criteri e modalità operative a garanzia dell'obiettivo di equità e trasparenza da sempre perseguito nell'allocazione delle risorse.

Priorità strategica
VALORIZZAZIONE E SVILUPPO DEL TERRITORIO

Obiettivo strategico

Incrementare le potenzialità di sviluppo socio-economico del territorio

Interventi

Partecipazione all'elaborazione del piano strategico per lo sviluppo del territorio ("Patto per lo sviluppo del sistema e della provincia di Parma" tra Provincia, Camera di Commercio, Università e Comune di Parma)

Si prevede in particolare la conclusione della fase preliminare delle attività finalizzate ad approfondire stato dell'arte e criticità del sistema Parma nei tre ambiti "internazionalizzazione", "saperi" e "ricerca e innovazione". Obiettivo di questa prima fase è la stesura e successiva approvazione da parte del "Comitato Guida" (Board) di proposte di protocolli d'intesa per avviare approcci condivisi e promuovere sinergie progettuali e operative da parte dei soggetti istituzionali coinvolti nel progetto e per coinvolgere a questo fine (condividere per "fare insieme") la più ampia e rappresentativa platea di attori pubblici e privati.

Contributi a progetti e iniziative finalizzati alla promozione socio-economica del territorio: revisione delle condizioni dei meccanismi di concessione e liquidazione.

Il sostegno fornito dalla Camera di Commercio a progetti o iniziative promozionali organizzati da enti ed organismi del territorio ha acquisito negli ultimi anni una sempre maggiore incidenza sulle risorse complessivamente destinate alla promozione economica. Nel 2006 l'ammontare della spesa camerale relativa a questo filone di intervento si aggirerà intorno al milione di euro. Una cifra di tutto rispetto che include, peraltro, i contributi concessi per sostenere programmi di attività e progetti di enti partecipati rispetto ai quali la Camera, in forza, anche, dell'entità della propria partecipazione, manifesta un particolare interesse promozionale (Parma alimentare, Collegio Europeo, Alma, Universitas Mercatorum).

Dato atto che l'evoluzione del sostegno camerale agli enti e società partecipate segue evidentemente logiche legate alla singola situazione, la revisione delle condizioni e dei meccanismi di erogazione dei contributi camerale appare imprescindibile, sia come presupposto per una corretta programmazione e gestione delle risorse, sia come strumento per promuovere una sempre maggiore trasparenza e razionalità dell'azione camerale nei confronti della platea di soggetti istituzionali impegnati sul fronte della promozione economica.

Accordo-quadro per il consolidamento delle imprese già insediate e per favorire l'insediamento di nuove imprese nel territorio della Comunità Montana Ovest.

La sottoscrizione dell'accordo-quadro, di durata quinquennale, comporta l'impegno della Camera a sostenere azioni di informazione, formazione e assistenza tecnica alle imprese, nuove o già insediate, del territorio dell'Alta Val Taro (comuni di Borgotaro, Albareto, Bedonia, Tornolo e Compiano). Obiettivo perseguito quello di rivitalizzare il tessuto produttivo di un'area che presenta, anche sul fronte imprenditoriale, andamenti demografici negativi e che vede pertanto accentuarsi, negli anni e nonostante la presenza di alcune realtà aziendali di successo, una posizione di marginalità nel quadro socio-economico della provincia.

Obiettivo strategico

Valorizzare l'attrattività del territorio e incrementare i flussi turistici in entrata.

Interventi

Valorizzazione dell'offerta turistica complessiva

Come si evince dalle premesse relative al contesto economico, il sistema provinciale delle imprese e specificamente le imprese dei settori che hanno come loro riferimento principale o esclusivo il mercato locale, risentono di una significativa crisi dei consumi.

Il turismo appare come un importante fattore di espansione della domanda di consumo, ma affinché la potenzialità si concretizzi e produca una significativa e stabile ricaduta sull'intero sistema occorre che l'intervento delle istituzioni in questo campo non si limiti ad azioni singole e sporadiche ma si inquadri in una vera e propria "politica di sviluppo del turismo" finalizzata a creare un sistema integrato di eventi e manifestazioni destinati al mercato nazionale ed internazionale. La rivisitazione, in questa chiave, di eventi già consolidati come il festival Verdiano o il festival del Prosciutto può rappresentare la base di partenza per un'azione istituzionale coordinata di cui la Camera, come espressione delle emergenze economiche del territorio, può e deve farsi promotrice.

Si inserisce in questo ambito anche il ruolo camerale nella promozione dell'aeroporto che, concretizzatosi nell'importante sforzo di ricapitalizzazione, dovrà declinarsi anche come intervento per incrementare numero e qualità dei voli attivati, secondo una logica che veda lo sviluppo dell'incoming tra i fattori determinanti.

Promozione dell'offerta turistica locale nei mercati esteri

La programmazione delle iniziative per il 2007 presupporrà, analogamente a quanto fatto negli anni precedenti, un duplice confronto: da un lato con gli operatori, allo scopo di mirare il più possibile le iniziative verso i mercati di prioritario interesse, d'altro lato con le istituzioni competenti in materia turistica per poter inquadrare le iniziative nell'ambito di azioni integrate di promozione del territorio. La premessa strategica da cui deriva l'impostazione dell'azione camerale è l'esigenza di fornire agli operatori strumenti a supporto della promo-commercializzazione di pacchetti e servizi, da integrare nel quadro di azioni di sistema volte alla promozione e comunicazione del territorio.

Su questa base si può già prevedere la prosecuzione del "progetto Londra", avviato, con primi riscontri positivi da parte degli operatori, insieme a Provincia e Comune di Parma.

Sistema "qualità dell'accoglienza"; conclusione del progetto-pilota e valutazione sviluppi.

Al fine di valorizzare il sistema di ricettività turistica del territorio parmense, l'ente camerale, in collaborazione con SOPRIP, ha avviato nel 2005 il progetto "Qualità dell'accoglienza negli agriturismi", finanziato dal programma europeo Leader +. La prima fase, già conclusa, ha fatto perno su uno studio di pre-fattibilità commissionato alla dottoressa Anna Eccettuato, professionista esperta del ramo. Nel frattempo, anche la Provincia di Parma ha aderito al progetto prevedendo una quota di partecipazione a valere sul bilancio 2007. I tre enti - Camera di Commercio, SOPRIP e Provincia - hanno sancito la loro collaborazione predisponendo un protocollo d'intesa, che diverrà operativo dopo l'opportuna informazione e coinvolgimento delle realtà associative del settore. Nel 2007, si ritiene di poter dare il via ad una più ampia operazione di qualificazione dell'offerta turistica provinciale collegata anche al marchio "Parma Qualità". L'obiettivo è quello di integrare le azioni svolte finora in un'ottica più complessiva che presuppone l'utilizzo del

progetto-pilota ai fini della definizione di un sistema generale di qualità dell'accoglienza che possa coinvolgere tutti i settori interessati. Queste le azioni preliminari:

- Studio di *posizionamento e qualificazione di un brand di territorio*: l'obiettivo è di mettere a sistema i risultati delle indagini recentemente commissionate su questo e su analoghi temi (in primis l'indagine realizzata da Parma alimentare su alcuni mercati esteri) e di svilupparne gli spunti per giungere alla individuazione di un *concept* innovativo del territorio che riesca ad integrare efficacemente i diversi aspetti caratterizzanti (non solo cibo e sapori, ma anche arte, musica, benessere) e a costituire una valida leva competitiva per l'intero sistema;
- Studio di un programma di comunicazione e promozione: strettamente conseguente alla fase precedente, dovrà identificare una serie di ipotesi progettuali, anche in questo caso partendo da una ricognizione delle proposte in itinere e ricercando formule di integrazione funzionali all'obiettivo imprescindibile di una presentazione unitaria e coerente del territorio;
- Definizione di tempi e metodi per la realizzazione di un sistema di qualità dell'accoglienza in generale che, basato sull'utilizzo del marchio "Parma Qualità" (per il quale si potrà, nell'ambito del progetto, mettere allo studio un intervento di rivisitazione grafica) valorizzi standard di qualità dell'offerta legati alle caratteristiche di tipicità e tradizione del territorio.

Priorità strategica
INTERNAZIONALIZZAZIONE

Obiettivo strategico

Innalzare il livello di internazionalizzazione del sistema delle imprese locali

Interventi

Sviluppo dei servizi di informazione e orientamento a favore delle imprese.

Il progetto vede come premessa la prossima attuazione dell'accordo intervenuto tra Regione Emilia-Romagna e Unioncamere e sistema camerale per la creazione degli Sportelli provinciali per l'internazionalizzazione (SPRINT-ER). Le funzioni attribuite e la maggiore visibilità del ruolo camerale in questo ambito costituiscono la leva per un intervento diretto a riorganizzare l'attività della Camera, migliorando capacità e tempi di risposta, nonché ad incrementare l'accesso da parte delle imprese ai servizi camerali, attraverso azioni integrate di informazione e promozione e la realizzazione di modalità on-line di inoltro dei quesiti.

A questo scopo sarà confermato il sistema dei supporti informativi (banche dati e servizi di assistenza on line e off line) già attivati nel 2006; sarà confermata e messa a regime l'adesione alla newsletter telematica quindicinale "Newsmercati" (iniziativa del sistema camerale nazionale) per la quale sarà effettuata una promozione capillare per incrementarne significativamente la diffusione.

Progetto "India"

Il progetto, in collaborazione con Upi, iniziato nel maggio 2006, vede oggi la partecipazione di 20 aziende del settore delle tecnologie agroindustriali, per ciascuna delle quali è stata realizzata un'indagine di mercato volta ad individuare concrete opportunità e partner potenziali. È stato anche avviato il tavolo di lavoro interistituzionale

con enti locali, Università, Fiere, SSICA e altre realtà territoriali per sondare le opportunità di proporre partnership di sistema capaci di sostenere l'azione di business promotion con un vero e proprio approccio di sistema.

Nel 2007 si prevede la realizzazione di una missione economica a favore delle imprese della tecnologia agroindustriale aderenti al progetto, missione in cui saranno organizzate visite guidate presso le realtà aziendali individuate come "best partners" nell'indagine di mercato. Si prevede anche l'organizzazione di una missione istituzionale ad integrazione e sostegno della missione economica, coerentemente con l'impostazione "di sistema" che caratterizza il progetto.

Sarà implementato il sito www.parmaclusterindia.com ideato per promuovere il progetto e favorire lo scambio di informazioni con e tra le aziende partecipanti e con i partner indiani.

Sarà inoltre verificata, nella seconda parte dell'anno, l'opportunità di un'estensione del progetto, secondo la stessa impostazione modulare, ad altri settori dell'economia provinciale (meccanica generale, chimica, tecnologie ambientali).

Ricognizione, consolidamento e promozione di strutture permanenti di supporto alle imprese nei mercati esteri ("desk" e associazioni a camere di commercio italiane all'estero)

La CdC di Parma è attualmente in grado di mettere a disposizione delle aziende provinciali un servizio di informazione e di assistenza "su misura" su alcuni mercati esteri: Russia, Messico, Marocco, Cina, Argentina, avvalendosi per questo scopo di strutture permanenti create ad hoc in collaborazione con le CdC dell'Emilia-Romagna (desk Mosca, Marocco e Messico e Centro Servizi Shanghai) ovvero attivate direttamente tramite convenzione con organismi in loco (desk Argentina in convenzione con la CCI di Rosario). Le attività di promozione e sperimentazione dei servizi svolte nel corso dell'anno, unitamente ai risultati emersi dall'indagine sui fabbisogni in materia di internazionalizzazione delle imprese, hanno consentito di verificare che le aziende di minori dimensioni esprimono soddisfazione nei confronti di servizi informativi "personalizzati" e con modalità di erogazione in qualche modo "guidata" dagli uffici camerati. Da questo punto di vista la formula dei desk si rivela coerente con le esigenze delle aziende.

Nel 2007 ci si propone pertanto di proseguire nello sviluppo di questo filone di intervento nelle seguenti direzioni:

1. sviluppare la promozione e l'utilizzo dei desk che hanno registrato i migliori riscontri (Cina e Marocco) organizzando, tra l'altro, giornate dedicate a seminari e ad incontri individuali tra i referenti dei desk e le imprese provinciali;
2. sostenere il potenziamento del desk Russia (che attualmente si avvale di una sola persona per tutto il sistema delle CdC ER) in considerazione dell'importanza del mercato e del numero crescente di richieste provenienti dalle imprese regionali;
3. estendere, da un lato, la rete con l'inserimento di strutture che hanno dato buona prova di sé nel quadro di collaborazioni avviate da altri soggetti istituzionali; si parla in particolare del "desk Romania" attivato nel 2006 dalla Provincia e per il quale quest'ultima ha già espresso disponibilità per una "cogestione",
4. procedere, dall'altro lato, ad una ricognizione dei "punti deboli" della rete (le strutture con minore capacità di risposta o i cui servizi sono meno richiesti) sia con riferimento ai desk che alle Camere di Commercio Italiane all'estero cui la Camera risulta associata per giungere ad una maggiore focalizzazione dell'assetto della rete in relazione alle istanze delle imprese.

Promozione e messa a regime del nuovo regolamento per contributi ad aziende che realizzano azioni promozionali sui mercati esteri.

Il regolamento, elaborato da un gruppo di lavoro CCIAA-associazioni di categoria, ha lo scopo di allargare il campo di azione dei regolamenti camerale per quanto riguarda l'internazionalizzazione, integrando lo "storico" regolamento per la partecipazione a fiere, con la previsione di contributi per ulteriori azioni ed interventi promozionali all'estero.

Dopo l'approvazione della Giunta, prevista entro la fine dell'anno, il regolamento sarà opportunamente divulgato e promosso con il supporto delle associazioni di categoria; ne sarà monitorata l'operatività per apprestare gli aggiustamenti che si rendessero necessari per renderlo più coerente con le esigenze degli operatori.

Obiettivo strategico

Migliorare quote e posizionamento dei prodotti agroalimentari provinciali sui mercati esteri.

Interventi

Sostegno a Parma alimentare e al suo programma di attività per il 2007.

Viene confermato per il 2007 il significativo apporto alla partecipata camerale sia sotto il profilo del contributo ai cd. costi "di struttura" che sotto quello del sostegno al programma promozionale.

Partecipazione ai progetti di sistema regionale Unioncamere – Regione E.R.

Nel quadro della convenzione pluriennale tra Unioncamere/sistema camerale e assessorato all'agricoltura della R.E.R., i progetti di promozione e comunicazione regionali avranno nelle Camere di Commercio i soggetti attuatori della fase di "business promotion" che andrà ad integrare la fase propedeutica di comunicazione ed educazione al consumatore, di appannaggio dell'assessorato.

Le aree di riferimento individuate sono: Gran Bretagna, Nord Europa, Spagna, Russia ed Europa dell'Est.

La Camera di Parma confermerà nel 2007 il proprio interesse ad assumere un ruolo attivo nella definizione e gestione dei progetti in questione, assumendo anche il compito di capofila (come avvenuto nelle fasi già realizzate del progetto "Nord Europa"). I progetti su cui la Camera si impegnerà saranno identificati tenendo conto del programma di Parma alimentare e ricercando le opportune sinergie e integrazioni.

Workshop sulla distribuzione agroalimentare in Germania (in collaborazione con la CCI di Francoforte)

Il progetto, basato su di un'iniziativa seminariale da realizzarsi entro la fine di quest'anno, avrà nel 2007 un approfondimento conoscitivo ed operativo attraverso l'organizzazione di una giornata di lavori che metterà a confronto le aziende di Parma con importanti operatori tedeschi della GDO e della stampa specializzata.

Priorità strategica
FORMAZIONE E SVILUPPO DELL'IMPRENDITORIALITÀ.

Obiettivo strategico

Estendere cultura e prassi dell'innovazione presso le pmi.

Interventi

Progetto di sistema regionale "Sportelli per l'innovazione e il trasferimento tecnologico"

Coordinato da Unioncamere regionale, il progetto (triennale) vede la partecipazione di tutte le 9 Camere emiliano-romagnole. Gli obiettivi caratterizzanti sono lo sviluppo del ruolo della Camera come interfaccia informativa tra le piccole e medie imprese e il mondo della ricerca e dell'innovazione, inteso in tutta la sua complessa articolazione (Università, Parchi scientifici, laboratori, centri pubblici e privati di ricerca etc..). Nel 2007 sono previste le seguenti azioni:

- analizzare il contesto organizzativo camerale
- formare il personale camerale
- approfondire e migliorare in termini di completezza e leggibilità dell'output l'indagine sui fabbisogni di tecnologie e di check up aziendali
- realizzare una piattaforma operativa regionale con gestione di data base e servizi on line.
- sviluppare, tra i soggetti che si occupano di ricerca e trasferimento tecnologico, un network dell'innovazione favorendo sinergie e collaborazioni funzionali ai fabbisogni delle aziende.

Workshop settoriali sullo stato e le prospettive dell'innovazione tecnologica.

L'iniziativa si ricollega al progetto regionale in relazione all'obiettivo di sviluppare il ruolo camerale in tema di innovazione, prevedendo l'utilizzo dei risultati dell'indagine sui fabbisogni tecnologici per focalizzare i settori e sub-settori economici destinatari dell'intervento. Una volta individuati questi ultimi, utilizzando anche l'apporto essenziale delle associazioni di categoria e del PST, si metterà a punto la formula organizzativa che farà in ogni caso perno sull'esigenza di realizzare un confronto diretto e improntato alla concretezza tra le aziende e i soggetti del mondo della ricerca portatori di "best practices" nel settore di riferimento.

Obiettivo strategico

Favorire la strutturazione di un'offerta di lavoro in linea con i fabbisogni professionali delle imprese.

Interventi

Consolidamento e messa a regime del progetto alternanza scuola-lavoro

Il progetto di sistema regionale, iniziato nel 2005, ha registrato nell'anno in corso rilevanti progressi che si sono concretizzati nel considerevole incremento delle domande di accesso all'alternanza presentate dagli istituti scolastici provinciali (20 i progetti presentati di cui 6 accolti - tre di essi finanziati dal sistema camerale). L'indagine, tuttora in corso di

svolgimento, diretta a verificare il grado di soddisfazione da parte sia delle scuole promotrici che delle aziende che hanno partecipato ai progetti 2005 sta confermando l'idea dell'alternanza come strumento efficace e gradito alle aziende per integrare e coordinare percorsi formativi e fabbisogni professionali aziendali.

Nel 2006, stante il probabile venir meno del finanziamento del Fondo di Perequazione, la Camera, insieme alle consorelle regionali, sarà chiamata a supportare direttamente dal punto di vista economico la realizzazione di uno o più percorsi di alternanza, così come ad assumere un ruolo più deciso nella diffusione e nella promozione di questo strumento presso il mondo produttivo.

Scuola di alta formazione in materia agroalimentare: studio di fattibilità.

Il progetto, approvato da Unioncamere Italiana a valere sul Fondo di Perequazione 2004, prevede l'impostazione della fase di start up di uno strumento deputato alla formazione avanzata di tecnici e managers delle aziende agroalimentari. In una rigorosa ottica di sussidiarietà, la Camera partirà dalla istituzione di un tavolo di lavoro in cui istituzioni territoriali, Università e associazioni di categoria si confronteranno in ordine a finalità, contenuti e modalità organizzative dello strumento formativo.

Output previsto, la formulazione e divulgazione di una ipotesi di progetto sulla quale dovrà convergere, quale condizione per il passaggio alla fase operativa, un'ampia partnership istituzionale.

Obiettivo strategico

Qualificare e valorizzare la filiera agroalimentare quale elemento propulsivo del sistema imprenditoriale e territoriale.

Interventi

Progetti per la valorizzazione dell'offerta commerciale e la qualificazione dei processi produttivi.

Nell'ambito del Fondo di Perequazione 2004 e in collaborazione con Te.Ta., la Camera di Commercio ha messo a punto due progetti di qualificazione e valorizzazione della filiera agroalimentare che avranno compimento e diffusione nel 2007.

Il primo progetto, "*Sistema informativo della qualità dei prodotti alimentari*", ha l'obiettivo di individuare, per una scelta gamma di prodotti alimentari, le specifiche tecniche e organolettiche utilizzabili come parametri di "qualità" nei rapporti con la ristorazione collettiva. Più sinteticamente, il fine è quello di definire i parametri qualitativi di prodotti anche tipici e tradizionali per favorire il loro inserimento nei capitolati d'appalto della ristorazione collettiva (ad es., scuole, ospedali etc.). Le fasi del progetto sono le seguenti:

- raccolta presso le aziende produttrici (prosciuttifici, caseifici, aziende conserviere) dei parametri di riferimento per la definizione degli standard di qualità dei prodotti;
- trasferimento di questi parametri in un database liberamente consultabile dagli interessati, curato e costantemente aggiornato da Te.Ta.;
- diffusione e promozione dell'applicazione dei parametri presso gli Enti che appaltano servizi di ristorazione collettiva nella nostra provincia.

Il secondo progetto "*Sistema informativo per l'autocontrollo ai fini della sicurezza alimentare*" è finalizzato ad introdurre in aziende di piccole dimensioni e, in particolare, in un gruppo "sperimentale" di 10 caseifici sociali, sistemi informatici di autocontrollo ai fini della sicurezza della filiera e del rispetto della normativa comunitaria in vigore (Reg. Ce 178 e successivi). Il progetto - che prevede da parte del casaro l'utilizzo di strumenti informatici accessibili (palmari) per fornire in diretta ai vari organi di controllo le informazioni richieste - è volto a favorire il trasferimento di tecnologia e innovazione nelle piccole e piccolissime imprese, favorendo il rispetto di una normativa importante ma di

non facile applicazione come quella sulla sicurezza alimentare e sulla tracciabilità in aziende dove il casaro è il “perno” della produzione ma anche il “supervisore” del rispetto di tutte le norme, disciplinari, statuali, regolamentari.

Progetto tutela e valorizzazione del “suino nero di Parma”: avvio fase promocommerciale del progetto.

L'ultimo, rilevante risultato conseguito è stata l'iscrizione, ottenuta alla fine dello scorso anno, del tipo genetico “Nero di Parma” nel Registro nazionale dei riproduttori ibridi, tenuto da Anas. Il riconoscimento formale del tipo genetico ha consentito di avviare un percorso per la ricerca di strumenti e soluzioni per la tutela e la valorizzazione commerciale dei prodotti derivanti dal “suino nero di Parma”. Il comitato tecnico di progetto, coordinato dalla Provincia, e' finalmente giunto, attraverso un articolato confronto con le aziende produttrici, alla definitiva elaborazione di un disciplinare di produzione. Nel 2007 si punterà quindi sulla messa in opera degli strumenti per promuovere la commercializzazione del prodotto:

- creazione e registrazione di un marchio collettivo (di proprietà della Camera di Commercio);
- creazione di un soggetto consortile (con la partecipazione dei tre soggetti istituzionali promotori del progetto) per il controllo del rispetto del disciplinare e per la concessione del marchio (dietro licenza di uso da parte della Camera);
- definizione di un piano di promozione e comunicazione del prodotto.

Tutela, qualificazione e promozione delle filiere agroalimentari di eccellenza

La Camera si propone di mantenere costante la propria attenzione nei confronti dei processi di cambiamento che stanno interessando le “storiche” filiere agroalimentari del territorio e dell'impatto sul sistema locale di produzione e di trasformazione.

Emerge in particolare la necessità di sostenere con decisione processi di rafforzamento della filiera che consentano alle imprese agricole e trasformatrici di restare sul mercato e di sviluppare modalità organizzative e commerciali adeguate alla crescente competitività del mercato. In questo senso la Camera si muoverà nel quadro di azioni condivise e concertate con le istituzioni territoriali, promuovendo in tutte le loro fasi l'indispensabile confronto e coordinamento con le rappresentanze associative.

Obiettivo strategico

Sostenere la nascita di nuove imprese

Interventi

Sviluppo sportello Genesi con avvio del servizio Generazionimpresa

Il servizio, nato presso la Camera di Commercio di Bologna e dal 2007 a disposizione del sistema camerale regionale, enfatizza la vocazione di “Genesi” come punto di riferimento delle persone (principalmente giovani senza esperienza lavorativa) intenzionate ad avviare un'attività di impresa. Si tratta infatti di un archivio integrato (con dati provenienti da più istituzioni operanti in rete) a sostegno della successione e trasmissione di impresa che dà luogo ad una vera e propria “borsa delle imprese” ove far incontrare la domanda e l'offerta. E' un'opportunità' per gli imprenditori senior senza “eredi naturali” e per i giovani che desiderano confrontarsi con il “rischio di impresa”.

Istituzione nuovo Comitato per l'imprenditoria femminile e definizione programma di attività.

Priorità strategica
INFORMAZIONE E ANALISI ECONOMICA

Obiettivo strategico

Fornire al sistema delle imprese e delle istituzioni territoriali elementi di conoscenza e strumenti di aggiornamento sulle dinamiche economiche locali funzionali alla definizione di opzioni strategiche.

Interventi

Implementazione dell'indagine congiunturale trimestrale (in collaborazione con Unioncamere).

L'analisi congiunturale trimestrale dell'industria manifatturiera, del commercio e dell'artigianato - realizzata dall'ufficio studi camerale - è un appuntamento informativo particolarmente atteso e particolarmente utile per orientare la "bussola" del Sistema Parma. L'attuale indagine, a differenza di quella regionale, soffre però di una carenza di contenuti che ne limita l'utilizzo: manca infatti l'andamento congiunturale dei vari settori, sia dell'industria manifatturiera e dell'artigianato che dei servizi e del turismo. Colmare tale lacuna rappresenterebbe il soddisfacimento di un bisogno informativo particolarmente sentito dalla comunità imprenditoriale e dalla stessa Camera di Commercio. Il proponimento è pertanto quello di lavorare in collaborazione con l'Ufficio Studi di Unioncamere regionale per implementare quanto più possibile i contenuti dell'indagine congiunturale, allargandoli alle dinamiche congiunturali settoriali.

Giornata dell'economia

Tradizionalmente, la Giornata dell'economia rappresenta un appuntamento utile a fare il punto sulla situazione economica locale, illustrando con dovizia di informazioni, con dati e studi ben strutturati i punti di forza e di debolezza del Sistema Parma.

L'obiettivo per il 2007 è quello di organizzare l'evento fornendo alla comunità istituzionale e imprenditoriale una chiave di lettura del contesto socio-economico provinciale e delle trasformazioni in atto al suo interno che sia innovativa e, per il nostro territorio, ancora non utilizzata. In particolare, ci si propone di realizzare, in collaborazione con Unioncamere regionale, una ricerca che, a partire dall'analisi storica dei bilanci delle società di capitale della nostra provincia, fotografi con un buon margine di dettaglio i punti di forza delle dinamiche di sviluppo come anche le criticità del sistema locale d'impresa.

Obiettivo strategico

Migliorare attualità e attendibilità dei dati contenuti nel Registro Imprese, in quanto principale archivio informativo camerale e strumento fondamentale di pubblicità legale delle vicende societarie.

Interventi

Messa a sistema della procedura per la cancellazione d'ufficio di imprese individuali e società di persone non più esistenti.

La presenza nel Registro Imprese camerale di imprese che, sulla base di una serie di indici ricavabili dalle visure (inattività, mancanza della partita Iva) ovvero segnalati dall'esterno (irreperibilità, decesso del titolare etc..) sono da ritenere di fatto inesistenti, è fenomeno

altamente diffuso a livello nazionale e sconta il fatto che i procedimenti del R.I. sono, come regola generale, procedimenti ad istanza di parte, non avviabili cioè quando, come succede in questi casi, l'imprenditore non si attiva per chiedere la cancellazione.

Negli ultimi due anni il legislatore ha però preso atto del problema e delle sue ripercussioni sul livello di attendibilità quali-quantitativa dei Registri Imprese, introducendo, con il D.P.R. 247/2004, un percorso procedurale diretto a favorire la cancellazione d'ufficio di imprese individuali e società di persone per le quali si rilevi la presenza di indicatori di cessazione dell'impresa.

L'ufficio camerale ha, nel 2005 e nel 2006, avviato alcuni procedimenti sulla base del D.P.R. citato; nel 2007 l'attività andrà organizzata con un approccio sistematico che parta dalla ricognizione delle posizioni sospette di inoperatività attraverso elenchi *ad hoc* prodotti da Infocamere per poi procedere alla selezione dei casi su cui intervenire prioritariamente e all'avvio del procedimento istruttorio, destinato a concludersi con l'inoltro della documentazione al Giudice del Registro (unica figura competente per la cancellazione d'ufficio).

L'impatto atteso è di due tipi: a) miglioramento della qualità dell'informazione fornita dal Registro Imprese; b) miglioramento in termini di efficacia/efficienza/economicità dei procedimenti di riscossione del diritto annuale, con riduzione dei provvedimenti emessi e del contenzioso (da questo punto di vista l'intervento si collega concettualmente e funzionalmente a quello previsto in tema di diritto annuale)

Priorità strategica
REGOLAZIONE E TUTELA DEL MERCATO

Obiettivo strategico

Favorire lo sviluppo di dinamiche trasparenti ed efficienti all'interno del mercato immobiliare locale e promuovere la fiducia di consumatori ed operatori e le opportunità di incontro tra domanda ed offerta.

Interventi

Progetto pluriennale per la regolazione del mercato immobiliare.

Il progetto, la cui attuazione si basa sulla collaborazione di Tecnoborsa, Borsa Immobiliare Italiana e Università di Parma – Facoltà di Economia e Commercio, si articolerà nelle seguenti fasi:

- a) redazione di contratti-tipo con controllo delle clausole inique;
- b) istituzione di una banca dati recante le domande e offerte di immobili suddivise per tipologia e località
- c) pubblicazione di un bollettino dei prezzi da aggiornare annualmente.

Obiettivo strategico

Rafforzare ruolo e competenze camerali nell'ambito della metrologia legale.

Interventi

Sportello per il rilascio delle carte tachigrafiche: consolidamento e messa a regime del servizio.

L'intervento mira al consolidamento all'interno della struttura camerale, e più precisamente all'interno dell'unità organizzativa Regolazione del Mercato, del servizio di rilascio delle carte tachigrafiche, avviato nel 2006 con il supporto operativo di Infocamere.

Il servizio verrà organizzato attraverso l'istituzione di uno sportello che curerà, oltre al rilascio delle carte:

- istruttoria delle richieste di autorizzazione delle officine operanti come manutentori del tachigrafo digitale
- organizzazione delle visite ispettive presso le officine autorizzate
- rinnovo annuale delle autorizzazioni
- organizzazione di seminari tecnici per gli addetti.

Obiettivo strategico

Incrementare il ricorso alla tutela brevettuale da parte delle imprese provinciali.

Interventi

Diffusione della cultura brevettuale.

Nel 2007, l'azione camerale si incentrerà nella realizzazione di un seminario informativo-formativo dal titolo "Registrare e proteggere il marchio: come e perché", indirizzato alla platea delle Pmi, nonché ad associazioni di categoria, ordini e collegi professionali.

Obiettivo strategico

Incrementare l'utilizzo presso le imprese provinciali degli strumenti di giustizia alternativa, con particolare riferimento a quelli gestiti dalla Camera di Commercio.

Interventi**Diffusione della cultura arbitrale e promozione del ricorso all'arbitrato camerale.**

Nel 2007, l'azione camerale si incentrerà nella realizzazione, in collaborazione con la Camera Arbitrale di Milano, di un seminario informativo-formativo dal titolo "Il coraggio di arbitrare", indirizzato alle Pmi, nonché ad associazioni di categoria, ordini e collegi professionali.

Priorità strategica

SEMPLIFICAZIONE E ACCESSIBILITA' DEI SERVIZI CAMERALI.

EFFICACIA, EFFICIENZA ED ECONOMICITA' DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA.

Obiettivo strategico

Introdurre l'utilizzo della posta elettronica certificata come mezzo privilegiato per lo scambio di comunicazioni con altre P.A. e con le imprese.

Interventi

Sviluppo e promozione del servizio di posta elettronica certificata (PEC).

Il progetto parte nel 2007 con un programma di azioni che comprende:

- completare nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni centrali e locali l'invio delle comunicazioni dell'indirizzo PEC dell'ente camerale con richiesta di trasmissione dell'indirizzo PEC dell'ente destinatario della comunicazione;
- creare un archivio digitale delle PA nei confronti delle quali utilizzare la trasmissione telematica;
- mettere a regime l'impiego della PEC nei rapporti con le altre PA;
- avviare nei confronti degli utenti un'azione di sensibilizzazione all'uso della PEC mediante comunicazioni mirate.

Obiettivo strategico

Semplificare l'accesso alle procedure dell'albo imprese artigiane.

Incrementare l'uso delle tecnologie digitali presso le piccole imprese.

Interventi

Introduzione della "pratica telematica" nei procedimenti dell'albo imprese artigiane.

L'intervento consiste nell'avvio dell'utilizzo della modalità telematica per l'inoltro delle pratiche all'albo imprese artigiane. L'intervento sarà organizzato in chiave di gradualità, data l'esigenza di verificare con attenzione l'impatto che le nuove modalità di inoltro avranno sugli standard operativi. Elemento essenziale sarà costituito dal coinvolgimento delle associazioni di categoria che saranno, in questa prima fase, individuate come i soggetti di riferimento per la sperimentazione delle procedure telematiche.

Le azioni previste sono:

- formazione del personale camerale
- azione di informazione e coinvolgimento nei confronti delle associazioni di categoria
- avvio della ricezione telematica delle pratiche da parte degli intermediari associativi
- monitoraggio dell'impatto sui processi organizzativi interni in termini di efficacia/efficienza del servizio.

Obiettivo strategico

Migliorare il livello di riscossione della principale entrata camerale (diritto annuale).

Interventi

Recupero del diritto annuale per le annualità pregresse.

L'intervento prevede l'applicazione del decreto 54/2005 con irrogazione delle sanzioni amministrative per i casi di tardivo od omesso versamento concernenti le annualità pregresse, favorendo di riflesso la attivazione delle procedure di aggiornamento del R.I. (modificazioni/cancellazioni).

Le azioni previste sono:

1) per diritti anno 2002:

- esame degli elenchi delle posizioni sanzionabili;
- procedure per l'emissione del ruolo straordinario;
- esame delle richieste di sgravio delle cartelle pervenute e trasmissione al Consorzio Nazionale dei Concessionari;
- assistenza ed informazione all'utenza per prevenire eventuali azioni di contenzioso;
- comunicazione al R.I. delle posizioni che risultano irregolari;
- gestione del contenzioso conseguente

2) per diritti anni 2003-2004:

- esame delle posizioni sanzionabili.

Obiettivo strategico

Aumentare tempestività ed efficienza dei flussi documentali interni.

Interventi

Informatizzazione dei flussi documentali.

Il progetto si propone di razionalizzare e velocizzare la circolazione dei documenti e della corrispondenza, riducendo significativamente le copie cartacee. Lo strumento è rappresentato dal nuovo sistema informatico "Prodigi" che gestisce il protocollo dell'ente e che consentirà di trasmettere in via telematica alla segreteria generale, ai dirigenti e alle posizioni organizzative i documenti classificati, protocollati e scansionati dall'ufficio protocollo.

Priorità strategica

**SEMPLIFICAZIONE E ACCESSIBILITA' DEI SERVIZI CAMERALI
COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE**

Obiettivo strategico

Accrescere la qualità della comunicazione tra la Camera di Commercio e la comunità economica locale.

Migliorare l'accessibilità dei servizi e delle iniziative camerale.

Interventi

Ristrutturazione e trasformazione del sito internet in portale dei servizi camerale.

L'intervento si basa sull'idea di un sito che non si limiti a rappresentare un veicolo di comunicazione ma che costituisca in prospettiva uno dei principali punti di accesso all'insieme dei servizi e delle attività camerale e si articolerà nelle seguenti azioni:

- ricognizione delle attività e dei servizi camerale suscettibili di accesso on line;

- analisi delle condizioni di fattibilità tecnica e normativa dell'accesso e individuazione delle modalità;
- progettazione, selezione del fornitore e affidamento dell'incarico;
- implementazione e verifica;
- messa on line e promozione.